

**IL FESTIVAL/1** A Lodi il terzo weekend si annuncia emotivamente molto forte

# Lo zoom della Fotografia Etica sulle tragedie degli "invisibili"

La guerra in Kashmir, la crisi dei Rohingya, gli abusi sulle donne nell'esercito Usa e gli emarginati a Los Angeles tra i "focus" della rassegna

di **Fabio Ravera**

La valle del Kashmir, una delle zone più militarizzate al mondo; un focus sulla minoranza etnica dei Rohingya, da sempre considerati immigrati illegali; e ancora: i malati "invisibili" di Los Angeles, la terribile sorte dei cani utilizzati nei combattimenti clandestini in Cina e un viaggio atroce tra le violenze sessuali nell'esercito americano. Il terzo fine settimana del Festival della Fotografia Etica, in programma tra oggi e domani a Lodi, si annuncia uno dei più forti dal punto di vista emotivo: le cinque visite guidate con gli autori presenteranno temi di strettissima attualità, ma troppo spesso passati in sordina sui grandi media.

La giornata di oggi (sabato) si aprirà alle 10.30 con la presentazione della mostra *La valle delle ombre* di Camillo Pasquarelli, in scena a palazzo Barni in corso Vittorio Emanuele (replica domani alle 15). Le immagini documentano ciò che sta accadendo nel Kashmir, un territorio conteso tra l'India e il Pakistan dal 1947. L'8 luglio 2016 è stato ucciso il giovane comandante Burhan Wani del gruppo di guerriglia Hizbul-Mujahideen: il martirio è stato la scintilla che ha incendiato l'intera valle, dilaniata dall'uso di un'arma, una pistola ad aria compressa considerata "non letale", che però ha provocato la cecità a centinaia di



persone. *Apolidi, abbandonati e indesiderati: la crisi dei Rohingya* è invece il titolo della mostra allestita sempre a palazzo Barni (visita guidata ore 11.30, replica domani alle 16.30): la fotografa Paula Bronstein condurrà i presenti in un viaggio tra i Rohingya, minoranza etnica di origine islamica tra le più perseguitate al mondo. L'emergenza rifugiati è iniziata alla fine dell'agosto 2017, dopo un attacco di un gruppo di dissidenti Rohingya contro le forze di sicurezza statali del Myanmar: lo scontro ha dato il via a una brutale

repressione militare che ha costretto più della metà della popolazione del Paese - su un totale di 1,1 milioni di persone - a fuggire verso il vicino Bangladesh, scatenando così il più rapido esodo transfrontaliero mai avvenuto, con oltre 700mila nuovi arrivi.

Lo spazio Bipielle Arte in via Polenghi ospiterà invece la visita guidata alla mostra *Caring for the invisible of Los Angeles* a cura di Sally Ryan (oggi ore 15, domani alle 18). Gli scatti raccontano il lavoro svolto da Care Harbor, organizzazione che



A lato una foto di Bronstein, sopra dall'alto i lavori di Pasquarelli, sotto da destra gli scatti di Ryan e Calvert

fornisce vere e proprie cliniche su larga scala con lo scopo di portare cure mediche di base e oculistiche a migliaia di individui e famiglie nella città di Los Angeles in California. Si tratta spesso di pazienti che non saprebbero a chi altro rivolgersi per l'assistenza sanitaria di cui hanno bisogno: lavoratori indigenti, immigrati clandestini e senz'atetto.

*Gli uomini dei cani* (palazzo Barni, oggi alle 16.30, domani alle 10.30), progetto di Wu Jingli, documenta invece la terribile pratica dei combattimenti tra cani in Cina, una forma di gioco d'azzardo tra le più diffuse nel Paese. Infine all'ex Chiesa dell'Angelo in via Fanfulla (oggi alle 18, domani alle 11.30) verrà presentata *La battaglia dall'interno: violenze sessuali nell'esercito americano* a cura di Mary Calvert. Sono 14mila i casi di stupri e violenze sessuali che si sono registrati nel 2016: solo una vittima su sette ha denunciato la violenza subita e solo uno su dieci casi è stato portato in tribunale. ■